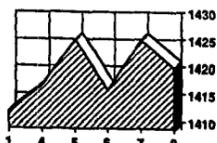
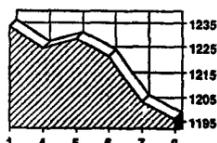


Borsa
I Mib
della
settimana



Dollaro
Sulla lira
nella
settimana



ECONOMIA & LAVORO

Agricoltura
Sollecitato
programma
d'emergenza

BRUNO ENRIOTTI

ROMA. Dice Massimo Bellotti, vice presidente della Concoltivatori: «Si è fatta strada la concezione che ormai l'avvenire della nostra agricoltura dipenda dalla Cee e che tutte le decisioni vengano prese a Bruxelles. È un grave errore. In realtà le sorti di questo fondamentale settore economico dipendono ancora per larga parte dalle scelte che compirà il governo italiano e proprio nei confronti della politica che viene fatta nel nostro paese noi chiamiamo gli agricoltori italiani a protestare».

Proprio a conclusione dell'annata agraria, nella prima decade di novembre, decine di migliaia di contadini verranno a Roma per una grande manifestazione in difesa della nostra agricoltura.

L'iniziativa è della Concoltivatori e l'ambizioso obiettivo è quello di gremire la Sterniana piazza. San Giovanni, proprio come avviene durante le grandi manifestazioni dei lavoratori dell'industria.

La richiesta centrale è quella di un «programma di emergenza per l'agricoltura italiana» che consenta di affrontare positivamente la scadenza del mercato unico europeo. L'agricoltura italiana necessita di una profonda ristrutturazione. C'è proprio in vista della scadenza del 1992 una forte domanda di investimenti per piani aziendali per decine di miliardi. Non richieste assistenziali, ma necessità di investimenti produttivi per decine di miliardi che rimangono senza risposte, mentre negli altri paesi europei il credito è uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo agricolo.

La Concoltivatori parla della necessità di investimenti per 5.000 miliardi in agricoltura nel giro di due o tre anni. «È un impegno al quale il nostro paese non può sottrarsi», sostiene Massimo Bellotti. Il settore industriale ha potuto ristrutturarsi e tenere il mercato proprio grazie al massiccio intervento finanziario pubblico. Anche per l'agricoltura occorre prevedere un intervento di queste dimensioni».

I 5.000 miliardi di cui ha bisogno l'agricoltura possono anche venire, per larga parte, dal mercato finanziario e debbono anche consentire il rilancio della nostra agropastorizia e in particolare della Sme, al di là della quota di reddito che produce e degli sbocchi occupazionali che offre. L'agricoltura sempre meno può essere considerata un settore marginale della nostra economia. L'irruenza agricoltura, ambiente, difesa del territorio, salute dei consumatori si è fatta ancora più stretta e sempre più si riconosce che non potremmo sviluppare economicamente una agricoltura per largi parte in difficoltà, come è quella italiana. Si è parlato molto, nei mesi estivi, dell'inquinamento dell'Adriatico causato anche dagli allevamenti di suini nella Valle Padana. È un problema reale che deve essere affrontato in primo luogo con la reale conoscenza dei carichi inquinanti, ma soprattutto attraverso innovazioni tecnologiche in grado di trasformare i liquami in fertilizzanti.

In quest'quadro si colloca la manifestazione romana, alla fine di un'annata agraria molto difficile, che ha visto una nuova riduzione dei redditi dei coltivatori. Di qui la necessità di avviare un più stretto rapporto fra agricoltura e interessi di cittadini, di sollecitare il potere pubblico, e in particolare il governo, ad affrontare con urgenza i drammatici problemi dei coltivatori.

Nessuna decisione di rilievo al vertice informale di Antibes. Gli inglesi ribadiscono: tutti contro tutti, vinca il migliore

Moneta europea, Delors addio?

Nessuno stupore se il vertice monetario della Cee che si è svolto ad Antibes, si conclude con un nulla di fatto. Mancano meno di 10 mesi all'avvio della prima fase dell'Unione economica monetaria nella Cee, ma i ministri finanziari dei dodici paesi stentano a trovare un accordo. Il week-end sulla Costa azzurra non ha concluso il confronto rinviando tutto sulla moneta unica.

ANTIBES. Le difficoltà maggiori per trovare accordi all'interno dei 12 paesi della Comunità europea vengono sempre dalla Gran Bretagna. La signora Thatcher è contraria al progetto Delors per l'unificazione monetaria e ci si attendeva che il governo inglese approfittasse dell'incontro di Antibes per far conoscere le sue proposte alternative. Così non è stato. Ieri il Cancelliere dello Scacchiere britannico non ha presentato alcuna controproposta al piano di Unione economica monetaria enunciato in aprile dal comitato dei superpaggi, su iniziativa del presidente della commissione europea Jacques Delors. Lo affermano le fonti della commissione europea in margine alla sessione informale tra i ministri finanziari del 12.

Il ministro britannico Nigel Lawson si è limitato ad insistere, a proposito del progetto di creare una moneta unica europea e un istituto di emissio-

ne comunitario di tipo federale, che il suo governo preferirebbe applicare il cosiddetto principio della sussidiarietà: ciò che si può fare a livello nazionale non deve essere trattato a livello più alto.

Lawson ha anche ribadito l'interesse del suo governo per stimolare una concorrenza fra le monete europee, perché ciascuna affermi il suo ruolo come mezzo di pagamento internazionale e perché la convergenza economica - di cui si cercano di affinare i meccanismi di guida - sia soprattutto mirata al controllo dell'inflazione.

Una proposta che pare non è molto gradita ai ministri dei paesi più deboli. Fonti comunitarie, a proposito delle conferenze fra le monete, riferiscono che il Ministro del Tesoro Guido Carli (che all'incontro di Antibes rappresenta l'Italia) avrebbe evocato in senso negativo la competizione che si ebbe negli anni '50

tra dollaro e sterlina. «E tutti ricordano - ha detto Carli - come è andata a finire».

L'incontro sulla Costa Azzurra ha comunque rinviato le decisioni. Eppure questo appuntamento - anche con il suo carattere informale - era considerato di grande importanza, proprio perché collocato a metà strada tra il Consiglio europeo dello scorso anno a Madrid (nel quale fu presentato il «piano Delors») e quello del prossimo dicembre a Strasburgo chiamato a far compiere alla Comunità un ulteriore passo in avanti su questa strada. Prossima scadenza il formale Consiglio dei ministri che si terrà il 9 ottobre a Lussemburgo.

Non c'è quindi molto tempo da perdere. Nella seconda metà del prossimo anno la presidenza italiana ha il compito di preparare la piena liberalizzazione dei capitali, assieme alla prima fase del «piano Delors». Questa fase dovrebbe tendere - come si legge nel piano - ad aumentare le convergenze economiche e monetarie tra i paesi della Cee nel quadro istituzionale esistente. Questa fase sarà poi seguita da una seconda e una terza tappa destinate, almeno nelle intenzioni, a creare istituzioni autenticamente sovranazionali in campo monetario.

Le difficoltà traposte dalla signora Thatcher (ma non

Il ministro del Tesoro Carli prende le distanze: pessimi precedenti. Rinvio alla riunione dei ministri Cee di ottobre



Karl Otto Poehl



Margaret Thatcher

meno di poco conto sono quelle tedesche) rischiano di far saltare l'intero piano. Se non sono resi conto direttamente i ministri finanziari dei 12 paesi quando hanno cominciato i colloqui sulla Costa Azzurra. La Gran Bretagna oppone al «piano Delors» una controproposta tesa a gestire, con le sole forze del mercato, un sistema di integrazioni che non

abbia bisogno di un'unica moneta, né di una banca europea di tipo federale. Una proposta complessa che però il Cancelliere dello Scacchiere non ha voluto presentare. Se sulle monete i dodici ministri e gli esperti che li accompagnano (almeno dieci per delegazione) sono divisi, un accordo dovrebbe trovarlo - come maliziosamente

afferma la stampa francese - sulla gastronomia. Il ministro francese Bérégovoy, che è di fatto il padrone di casa, ha dichiarato di «avere fatto di tutto per trasformare questo summit in un soggiorno affascinante». Il buffet freddo, previsto per la prima serata, è stato sostituito da una cena danzante che tutti gli ospiti hanno mostrato di gradire.

Sede mobile della Cgil inaugurata da Pizzinato



Antonio Pizzinato ha inaugurato ieri mattina a Ponte a Egola (Pisa) gli uffici della Cgil di San Miniato ospitati in un camper, una iniziativa che il sindacato ha attuato per essere più vicino agli oltre duemila lavoratori sparsi nelle piccole aziende della zona (ci troviamo nel «comprensorio del cuoio»). Pizzinato ha insistito sulla necessità che il Parlamento approvi rapidamente una nuova legge che assicuri pari dignità e diritti. Inoltre è da respingere - ha proseguito - «l'assurda ipotesi dei ministri finanziari di tagliare i fondi previsti per la indennità di disoccupazione e cassa integrazione».

Mancano hostess e piloti Alitalia

Alitalia vuole assumere ragazze e ragazzi tra i 16 e i 26 anni per avviare alla carriera di piloti civili e di assistenti di volo. La campagna di reclutamento, che si svolgerà in tutte le regioni, è stata spiegata ieri a Forlì: lo stipendio iniziale è di 43,5 milioni l'anno per i piloti e 30,5 per gli assistenti di volo (cifre lordo). I corsi per pilota durano circa due anni (saranno effettuati presso gli aeroporti e la scuola di Alghero), mentre il corso per hostess dura circa due mesi. La campagna di assunzioni viene promossa per colmare i vuoti di organico, circa 150 piloti all'anno e circa 500 hostess.

Accordo a Potenza per lavoratori immigrati

Un accordo per assumere in alcune aziende agricole del Potentino (raccolta del pomodoro) 80 immigrati senegalesi è stato firmato dai titolari delle aziende e dalla Fiat-Cgil di Potenza e Andria e da un rappresentante della comunità senegalese.

Cirino Pomicino: «Non aumentano le tariffe del telefono»

«Ogni volta che telefono dalla mia casa sull'Appia sono costretto ad ascoltare anche la radio vaticana... No, le tariffe del telefono non le aumenteremo». Questo l'impegno che il ministro del Bilancio Cirino Pomicino ha assunto di fronte al ministro della Sanità Vincenzo Visco, alla Festa dell'Unità di Genova. Visco ha contestato l'idea di una manovra economica basata in larga misura su indiscriminati aumenti tariffari, specialmente quelle di servizi che funzionano male, come quello telefonico, o quelle aeree, già tra le più alte nel mondo. Il ministro ombra ha rilanciato le proposte di riforma fiscale e di risanamento elaborate dall'opposizione di sinistra, ammettendo agli evasori sul conto - ha detto Visco - anche il governo Andreotti sta partendo col piede sbagliato.

Trasporti, il contratto dei dirigenti delle Ferrovie

Per definire la piattaforma della dirigenza Fs è stato costituito un gruppo di lavoro da parte di Fiat-Cgil, Fiat-Cisl e Uil trasporti e i sindacati dei dirigenti (Federdirigenti e Sindir). Sono state decise anche iniziative per rendere più unitaria la rappresentanza di tutti i lavoratori delle ferrovie. Per il segretario Uil di categoria Giancarlo Aiazzi il patto di unità d'azione tra sindacati confederali e professionali segna la nascita di un interlocutore forte.

Fiom Cgil: Cerfeda sul rinnovo dei contratti

Per il segretario generale aggiunto della Fiom Walter Cerfeda, il nuovo contratto dei metalmeccanici (quello in vigore scade il 31 dicembre) dovrà segnare uno spartiacque tra la contrattazione degli anni 80, ancora regolata dai rapporti di forza, e quella degli anni 90 nella quale azienda e sindacato operano in un rapporto di reciproco riconoscimento di ruoli, doveri e responsabilità. Un generale mutamento dunque nel rapporto sindacato-impresa al quale bisogna giungere gradualmente in cinque anni - dice Cerfeda - e superando in un'ora la schematica divisione tra chi vuole affrontare il problema dell'orario e chi punta solo ad aumenti salariali. Sul tappeto è tutta la questione del lavoro. Quattro le direzioni: informazione, utilizzo delle 150 ore per la riconversione professionale dei lavoratori, politica degli orari (una riduzione generalizzata sarebbe errata e controproducente) e quarto punto - il salario che deve aumentare al di là della semplice rivalutazione del potere d'acquisto.

FRANCO BRIZZO

Le monete

Quella peseta penalizza l'export

CLAUDIO PICOZZA

I cittadini spagnoli saranno chiamati alle urne il 29 ottobre prossimo per le elezioni politiche anticipate. La scelta del presidente socialista Gonzalez di anticipare di nove mesi la scadenza del mandato parlamentare può essere attribuita a ragioni essenzialmente economiche. Essa, per certi versi, fa seguito alla decisione adottata a sorpresa il 19 giugno scorso di far adottare la peseta al meccanismo dei tassi di cambio del Sistema monetario europeo, con un margine di oscillazione massimo del 6%. La parità centrale con l'Ecu è stata fissata a 133,804 pesetas e quella con il marco a 65 pesetas. Nei riguardi della nostra moneta il cambio potrà oscillare fra un minimo di 10,442 ad un massimo di 11,773. In questi ultimi due mesi la peseta ha dimostrato una sorprendente stabilità fino a spingere la Banca centrale ad effettuare interventi per limitare gli eccessi di rivalutazione, soprattutto nei confronti del marco tedesco. Dal 1987 a oggi, la peseta ha registrato un rafforzamento di circa il 10% nei confronti delle principali valute europee. Tuttavia, l'euforia dimostrata dal mercato dei cambi nei confronti della moneta spagnola è oggi da attribuire essenzialmente al permanere di elevati tassi di interesse (il tasso base è stato portato al 14,50%) e dalla garanzia che per effetto della adesione allo Sme, almeno nel breve periodo, non verranno dichiarazioni di svalutazione.

L'attenzione va dunque prestata alle prospettive di medio-lungo termine della economia liberica, anche in relazione all'integrazione monetaria del '92. Negli ultimi due anni, la Spagna ha registrato uno sviluppo in termini reali del Prodotto interno lordo dell'ordine del 5% all'anno, quasi il doppio, dunque, della me-



Felipe Gonzalez

forze di lavoro. Il livello più alto della Cee, anche se le prospettive tendono a mettere in luce un certo miglioramento. Di fronte a questo surriscaldamento dell'economia, l'obiettivo delle autorità spagnole è diventato quello di stringere la domanda interna dall'attuale tasso di incremento del 7%, su base annua, fino ad un massimo del 4%. Gli strumenti utilizzati sono stati finora soprattutto quelli monetari. L'innalzamento dei tassi di interesse ha favorito e favorisce l'afflusso di ingenti capitali sotto forma finanziaria, che permettono di compensare il deficit delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Per effetto degli afflussi di valuta, le riserve valutarie hanno per altro raggiunto i 45 miliardi di dollari. Tutto questo comporta, però, un inevitabile rafforzamento della peseta che penalizza le esportazioni e favorisce ulteriormente la domanda di beni importati. Anche in questo caso la politica monetaria non risulta più sufficiente da sola a risolvere i problemi.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

AZIONI	ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA		Quotazione 1988	
	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Ultima	Min. Max.
MONDADORI O.	12,16	54,06	33.200	21.220 33.200
MEDIOBANCA	1,20	43,49	27.830	19.900 28.750
INIPOL P.	0,68	39,30	19.380	16.180 19.500
BENETTON	0,11	0,94	10.250	9.300 11.490
SAI O.	-0,97	20,08	21.110	18.210 22.500
SNIA BPD O.	-1,18	45,58	3.325	2.464 3.480
FERRUZZI AGR. FIN. O.	-1,75	82,55	2.640	1.818 2.730
OLIVETTI O.	-1,77	-7,88	9.106	8.830 10.100
ITALCEMENTI O.	-2,26	22,36	133.500	110.650 140.000
GENERALI	-2,53	20,36	46.050	39.800 47.500
C.I. O.	-2,70	14,36	6.022	6.000* 6.500*
STET R.	-2,71	47,74	3.930	2.805 3.850
PIRELLI SPA O.	-3,15	52,17	3.830	2.920 4.078
STET O.	-3,19	39,08	4.840	3.270 5.090
SIP R.N. C.	-3,23	19,55	2.680	2.280 2.675
FONDIARIA	-3,67	17,66	62.900	56.700* 68.184*
COMIT O.	-3,85	108,38	5.230	3.400 5.520
FIDIS	-3,93	41,49	8.280	6.340 8.650
ALLEANZA O.	-4,03	22,17	44.900	35.810 47.300
ASSITALIA	-4,37	8,28	16.350	14.100 17.400
FERFIN O.	-4,43	13,44	3.335	2.920 3.550
SIP O.	-4,43	38,67	3.550	2.530 3.715
CREDITO IT. O.	-4,47	133,06	2.750	1.721 2.921
RAS O.	-4,52	5,77	31.500	27.400* 34.567*
FIAT O.	-4,82	27,18	11.600	9.021 12.180
SME	-4,82	7,39	4.240	3.640 4.600
FIAT P.	-4,87	34,06	7.400	5.625 8.120
TORO O.	-5,12	46,61	25.510	19.250 27.100
GEMINA O.	-5,20	60,49	2.311	1.650 2.490
MONTEDISON O.	-5,79	35,17	2.421	1.940 2.615
IFI P.	-5,83	64,33	25.800	17.400 27.700
Indice Fideuram (30/12/82=100) = 100	-3,13	36,40		

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione %				
		1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	214,48	+2,18	+12,58	+19,77	+18,58	+14,43
Indice Fondi Azionari	260,30	+2,66	+15,71	+25,04	+20,26	+11,89
Indice Fondi Bilanciati	222,03	+2,55	+15,22	+23,57	+20,85	+15,14
Indice Fondi Obbligazionari	168,57	+1,13	+5,89	+10,03	+17,71	+23,22

FONDI ESTERI (31/12/82=100)	
Indice Generale	390,81 +3,74 +15,59 +23,63 +14,55 +4,28

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5 azionari e bilanciati		I primi 5 obbligazionari	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
PROFESSIONALE	+42,10	AUREO RENDITA	+13,91
LAGEST AZ.	+39,50	EUROMOB. REDD.	+12,87
LIBRA	+31,60	CASHBOND	+12,84
FONDERSEL	+31,55	FUT. FAMIGLIA	+12,53
PHENIXFUND	+31,25	FONDIMPIEGG	+12,15

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.



Ai lettori

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare alla prossima settimana la rubrica «Informazione e Risparmio» a cura di Massimo Cecchini.